UNCZA tesseramento 2009

Le tessere UNCZA di socio sostenitore e di simpatizzante possono essere sottoscritte direttamente presso le sedi provinciali della FIdC oppure per via postale attraverso la sede UNCZA — c/o ACT Via Guardini 41 — 38100 Trento, inviando copia del versamento di € 10,00 sul c.c. 000030053136 UNICREDIT BANCA D'IMPRESA, ABI 03226, CAB 1800 oppure sul c.c. postale 67978395 intestato a UNCZA. Le tessere possono anche essere sottoscritte tramite i referenti Signori:

- BOSCAROL ALFREDO
 Via delle Grodate 6
 34075 San Canzian d'Isonzo (GO)
- CLEO CESARE
 Via M.T. Rossi, 17 13019 Varallo
- TURCO SISTO
 Via Cassinasco 43 14053 Canelli (AT)
- REBORA ENRICO Regione Stazione 24 15010 Alice Bel Colle (AL)
- REGGIANI FRANCO
 Via Alserio 1/A 22036 Erba
- CARCANO DARIO
 Viale Luigi Borri 140 21100 Varese
- DORINO STOCCHERO
 Via Frizzi di Sopra, 21
 36076 Recoaro Terme (VI)

La sottoscrizione della tessera UNCZA (sostenitore o simpatizzante) dà diritto all'abbonamento annuale alla rivista quadrimestrale "Caccia Alpina".





44° ASSEMBLEA NAZIONALE UNCZA - TRIESTE, 3-5 luglio 2009

VENERDÌ 3 LUGLIO 2009

ore 17.30 Inaugurazione della manifestazione – Saluto Autorità

SABATO 4 LUGLIO 2009

ore 08.30	Riunioni Commissioni Tecniche	
ore 09.30	Convegno Nazionale	
ore 13.00	Pranzo presso le strutture alberghiere	
ore 15.00	Assemblea Generale UNCZA	
ore 16.30	Cerimonia di consegna dei premi UNC	
ore 17.30	Presentazione libro	
ore 19.00	Cena presso le strutture alberghiere	
ore 21.00	Serata musicale	

DOMENICA 5 LUGLIO 2009

ore 05.00-11.00	Escursioni naturalistiche e culturali	
ore 11.00	Santa Messa di Sant'Uberto	
ore 12.30	Passaggio delle consegne. A seguire pranzo sociale e saluti	

PROGRAMMA IN ROSA SABATO 4 LUGLIO 2009

ore 09.00	Partenza giro turistico-culturale nei Comuni della Provincia di Trieste
ore 13.00	Pranzo
ore 14.30	Rientro in albergo
ore 15.00	Pomeriggio libero con possibilità di visita culturale alla città di Trieste





Sant'Uberto a Trieste

In occasione della ricorrenza del patrono dei cacciatori, la Riserva di Caccia di Basovizza, appartenente al 13° Distretto Venatorio "Carso", ha organizzato sabato 8 novembre u.s. la messa di Sant'Uberto. Oltre ad una vasta partecipazione di cacciatori locali, la cerimonia, svoltasi in località Basovizza nel Comune di Trieste, ha visto la presenza del Sindaco di Trieste e di Duino Aurisina, dei rappresentanti delle forze di polizia, e dei dirigenti venatori delle riserve della provincia di Trieste. La funzione religiosa, officiata dal parroco Don Zarko Skerlj, è stata intercalata dalle sonate dei suonatori di corno, giunti dalla città austriaca di Villaco, e dai brani di ben tre cori e precisamente dal coro dell'Associazione dei cacciatori sloveni del Friuli-Venezia Giulia "Drustvo doberdob", dal coro misto di Basovizza e da un coro di cacciatori proveniente dalla vicina Slovenia. Il parroco si è soffermato sul senso di responsabilità che i cacciatori hanno verso la natura e le sue fonti di vita incoraggiando allo stesso tempo il

comportamento fraterno ed i pensieri nobili di aiuto all'interno della comunità. Alla cerimonia è seguito un rinfresco a cui hanno partecipato circa trecento persone. Durante il convivio hanno preso la parola il Direttore della Riserva di Caccia di Basovizza Donato Abbatessa e il Presidente della Federcaccia di Trieste Fabio Merlini che hanno ricordato come i cacciatori siano anche ambientalisti. poiché comprendono che il territorio va salvaguardato e si adoperano affinché vengano rispettate le regole fondamentali per la sua conservazione quardando all'ambiente in un'ottica di conservazione attiva, uso sostenibile, valorizzazione delle capacità produttive di una risorsa rinnovabile come la fauna. Per l'occasione sono giunti a Trieste Sandro Flaim, Presidente Nazionale dell'UNCZA, assieme al segretario Mauro Bortolotti.



Hubertus Messe a Chiopris Viscone

Con una semplice, quanto suggestiva cerimonia, svoltasi nel caratteristico Santuario di S. Maria di Strada, abbellito e impreziosito da pregevoli stucchi di evidente scuola veneziana, la riserva di caccia di Chiopris-Viscone (Ud) ha voluto, organizzando una Messa solenne, ricordare S. Uberto patrono dei praticanti l'Ars Venandi. Durante la funzione, gli intervenuti che hanno affollato la chiesa, hanno potuto assistere alla benedizione, da parte di Monsignor Ambrosi, di un mosaico voluto e realizzato dai cacciatori dell'omonima riserva di caccia, raffigurante S. Uberto. Mosaico, che nella prossima primavera, troverà la sua definitiva collocazione in una cappella votiva attualmente in fase di ristrutturazione, e che contribuirà ad arricchire il già cospicuo patrimonio culturale dell'intera comunità. Il direttore Alessandro Pian e il vice direttore Nello Vittor, del Circolo UNCZA Carsico Isontino, desiderano ringraziare tutti i soci della riserva e tutti coloro che in qualche modo, hanno dato il loro contributo per la realizzazione dell'importante ed apprezzabile iniziativa.

Gare UNCZA 2008

GARE DI TIRO	LOCALITÀ	DATA
Trofeo dal Bec	S. Vito al Tore (UD)	13 aprile
Gruppo Tiratori Val di Ledro	Concei	10/11 - 17/18 maggio
Gruppo Tiratori Giudicariesi	Tione	24-25 maggio
Club Tiratori Valle del Noce	Revò	21-22 maggio
Trofeo Monte Cervino	Torgnon (AO)	31 giugno
Trofeo Valle Stura	Asti	13 luglio
9° Trofeo Edo Martignoni	Maccagno (VR)	26-27 luglio
Tiro a Segno Rovereto	Rovereto	3 agosto

GARE CINOFILE	LOCALITÀ	DATA
2° Trofeo Alto Garda Trentino	Riva del Garda	29 marzo
Trofeo Altipiano	Folgaria	20 aprile
Cani da traccia S.A.C.T.	Fornace	18 maggio
Gara Cinofila su quaglie	Arsiero (VI)	13 aprile
3ª Prova cani da traccia	Madesimo Valchiavenna (SO)	15 giugno





Fulmini, camosci e cervi

È recentemente giunta notizia presso gli Uffici dell'Associazione Cacciatori Trentini di due episodi curiosi - e collegabili in termini di agente di causa -, il primo dei quali avvenuto in Riserva di Daone-Bersone-Praso-Prezzo, dove in data 12 ottobre 2008 è stata abbattuta una femmina di camoscio, di 3 anni di età, da parte del socio Pietro Armani in località "Danerba", femmina del tutto particolare. L'animale, infatti, come si vede nelle immagini, era caratterizzato dalla presenza di estese e vistose 'bruciature' sui quattro arti, nonché da una meno rilevante sulla parte del muso anteriore al naso, derivanti con ogni probabilità dalle conseguenze di una scarica di un fulmine, occorsa - verosimilmente - nel corso dell'estate, dalla quale l'animale è evidentemente riuscito a sopravvivere in condizioni comunque precarie - si noti l'accrescimento abnorme delle unghie per le consequenti difficoltà di deambulazione -: al momento dell'abbattimento il peso è risultato pari a 21 kg. Sono stati acquisiti al riguardo anche i pareri dei veterinari dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, sia di Trento - dove la carcassa è stata conferita ed esaminata dal dottor Giovanni Farina - che di Bolzano e di un esperto austriaco, gentilmente contattato tramite il dottor Giorgio Carmignola dell'Ufficio Caccia e pesca di Bolzano: tutti hanno confermato il quadro sopradescritto.







Un secondo episodio è accaduto nella Riserva di Canal San Bovo, località "Pian del Termen", dove il 13 settembre 2008 i soci Gaspare Perotto e Mauro Broseghini hanno rinvenuto e fotografato le carcasse di due cervi maschi adulti, che con ogni probabilità hanno trovato la morte in seguito ad una scarica elettrica, che ha lasciato evidente traccia anche sul tronco dell'abete rosso dove avevano trovato rifugio dal temporale estivo. Nella foto si può osservare la lesione della saetta sul tronco dell'albero. lesione che si ferma all'altezza del primo cervo (quando ancora era vivo ed in piedi) e poi lo colpisce percorrendone tutto il corpo: nell'uscita la parte posteriore viene carbonizzata, poi la scarica passa sotto, a circa 3 metri, e colpisce nello stesso modo il secondo cervo, percorrendolo e nell'uscita dalla parte posteriore carbonizzandone anche in questo caso il corpo posteriormente.

A.B.

Azienda Provinciale Foreste e Demanio, Bolzano Scuola Forestale Latemar - Centro di Formazione Forestale, Venatoria e Ambientale

Calendario corsi 2009 Periodo Corsi Dopo il colpo: dalla biometria al controllo dei capi abbattuti 4-6 maggio 6-8 maggio Cacciatore di cinghiale 11-14 maggio 14-15 maggio Dal trattamento delle spoglie all'utilizzo delle carni in cucina 2-4 dicembre 18-22 maggio Conduttore di cane da traccia Cacciatore di ungulati con metodi selettivi 15-20 aiuano 23-28 novembre Cacciatore specializzato nel prelievo 13-17 luglio ed accompagnamento al camoscio Master alla gestione degli ungulati 3-8 agosto Conduttore di cane da traccia 31 agosto-4 sett 28 sett-2 ott Cacciatore specializzato nel prelievo ed accompagnamento al cervo Cacciatore specializzato nel prelievo 30 nov-2 dic ed accompagnamento al muflone

Per informazioni e/o iscrizioni:

Azienda Provinciale Foreste e Demanio, (ref. Giovanna Timpone)
via M. Pacher, 13 — 39100 Bolzano tel. 0471/414872-71 fax 0471/414889
email: info@forstschule.it.

Il calendario dei corsi è consultabile all'indirizzo internet: www.forstschule.it.



Bando di concorso UNCZA per l'assegnazione di premi per tesi di laurea 2009

..........

L'UNCZA bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 3 premi per tesi di laurea nei campi della biologia, etologia e gestione della fauna selvatica alpina e nell'ambito dei temi riguardanti la storia e l'evoluzione dell'attività venatoria, riferiti all'arco alpino italiano.

Requisiti

Possono partecipare al bando gli studenti laureati nel corso dell'anno 2009.

Presentazione domanda

La domanda va redatta sul modulo disponibile sul sito ACT www.cacciatoritrentini.it. Il modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente. La domanda, con allegata copia della tesi di laurea, fotocopia del documento di riconoscimento e fotocopia del diploma di laurea (o se non disponibile autocertificazione attestante il possesso del requisito di laurea) dovrà essere presentata a mano o tramite spedizione postale al seguente indirizzo: Associazione Cacciatori Trentini – UNCZA, Via Guardini 41, 38100 Trento (tel. 0461.826084 responsabile Signora Wania Lunelli - orario ufficio 8.00 - 12.30 / 14.30 - 16.30). La domanda va presentata entro le ore 12.00 del giorno 30 dicembre 2009.

giudicatrice composta da:

- il Presidente UNCZA che la presiede
- un rappresentante dell'Istituto
 Superiore per la Protezione
 e la Ricerca Ambientale
- un rappresentante della Fondazione Mach
- due esperti nel campo della fauna selvatica nominati dal Consiglio Nazionale UNCZA
- un esperto di storia della caccia in ambito alpino nominato dal Consiglio Nazionale UNCZA

Funge da segretario della Commissione il segretario generale dell'UNCZA. I commissari, in caso di impossibilità per forza maggiore nell'intervenire alla riunione in cui si esamineranno le domande, possono essere sostituiti, mediate comunicazione scritta al Presidente UNCZA, anche da un esperto delegato dagli stessi le cui competenze in materia possono essere attestate mediante curriculum o lettera scritta delegante. La Commissione propone i vincitori. La Commissione assume le proprie decisioni a maggioranza dei componenti; in caso di parità vale il voto del Presidente. La nomina dei vincitori sarà effettuata successivamente dal Consiglio Nazionale UNCZA.

Vincitori

Ai vincitori, che saranno informati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, andrà un premio in denaro pari a € 1.500,00.
I premi saranno consegnati in forma unitaria da UNCZA in una apposita cerimonia. I vincitori non presenti alla consegna potranno ritirare

i premi entro trenta giorni dalla stessa. Dopo tale data le somme saranno devolute in beneficenza. Le copie dei lavori presentati saranno trattenute negli archivi UNCZA che potrà provvedere, in tutto o in parte, alla pubblicazione degli stessi.

Sanzioni

Il premio sarà revocato con obbligo di restituzione all'UNCZA dell'importo liquidato in presenza di dichiarazioni non veritiere e/o di atti falsi o contraffatti, salva l'applicazione delle norme penali per i fatti costituenti reato.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della legge 31.12.1996 n. 675 e s.m., i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'UNCZA per le finalità di gestione del concorso. I dati potranno essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche o, nei casi previsti dalle leggi e/o regolamenti vigenti, diffusi anche mediate pubblicazione ad eventuali albi. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra i quali il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in modo non conforme alla legge. Il titolare del trattamento è il Presidente UNCZA. Il responsabile del trattamento è il Segretario Generale UNCZA.



Caccia di selezione in Val d'Aosta

Nella mattinata di sabato, 17 gennaio 2009, a Quart (Ao), loc. Olleys, si è tenuta una tavola rotonda sul tema: "Caccia di selezione in Valle d'Aosta 2001-2008. Luci ed ombre", organizzata dalla F.I.d.C. Regionale e da UNCZA in collaborazione con il Comitato Regionale per la Gestione Venatoria, l'Associazione Cacciatori Esperti V.D.A. e la Direzione Flora - Fauna, Caccia e Pesca dell'Assessorato all'Agricoltura. In qualità di moderatore, il segretario della Commissione "Grand Gibier-Esposizioni e Trofei", della Delegazione italiana del C.I.C., Alessandro Mazzocchi. Particolarmente qualificati i relatori, chiamati a fare il punto della caccia agli ungulati della Valle, dopo un settenato che ha visto l'introduzione della così detta "caccia di selezione", in raltà un'introduzione solo parziale, così come criticamente sottolineato, in particolare dall'U.N.C.Z.A. locale. Il tema, particolarmente sentito dai cacciatori residenti, ha raccolto una numerosa ed attenta platea. Dopo una breve allocuzione dell' Assessore all'agricoltura Giuseppe Isabellon che ha rivolto al folto pubblico l'invito ad una fattiva collaborazione, in vista della nuova legge sulla caccia, Paolo Oreiller, Direttore dell'ufficio Flora, Fauna, Caccia e Pesca dell'assessorato Agricoltura, ha aperto i lavori, fotografando l'attuale situazione faunistica in Valle, a cavallo tra moderna gestione e consuetudini locali. Quale organo tecnico, assistito da un valente staff, ha illustato la statica relativa alla gestione degli ungulati – prelievo compreso – evidenziando i relativi passaggi gestionali. Per quanto rigurda il camoscio, forse l'ungulato che maggiormente ha stimolato le ragioni di questo incontro, viene stimato per la stagione 2008 in 10.272 capi (parchi eslusi), con un trend di crescita positivo e seguente successo di

caccia pari all'80% (581 capi prelevati). A seguire Alessandro Durand, Presidente del Comitato Regionale per la Gestione Venatoria che ha evidenziato le difficoltà incontrate nel cambio di passo tra la "chasse de la libertè" alla caccia programmata, poco sentita – e forse conosciuta n.d.r. - dai cacciatori locali. Il Comitato, ha ricordato Durand, è quindi istituzionalmente chiamato a favorire il confronto tra le associazioni venatorie e l'Amministrazione Regionale, nell'interesse di tutti i cacciatori, in particolare per quanto riguarda l'attuazione del P.R.F.V. e la revisione della L.R. 64/94 Luigi Gasperi per la F.I.d.C. — U.N.C.Z.A. Valle d'Aosta, primo promotore del convegno, ha garbatamente denunciato la parziale applicazione della moderna gestione del patrimonio di ungulati, evidenziando risultati poco soddisfacenti in relazione alla qualità del territorio - sia in fatto di carniere, sia in fatto di qualità degli ungulati presenti. Sostanzialmente, in particolare per la specie camoscio, si rileva un sistema di classi troppo variegato e complesso che finisce per influire negativamente sulla credibilità dei censimenti (meglio definibili come conteggi) e sulla certezza dei prelivi. La mancata attuazione di criteri gestionali efficenti, secondo Gasperi, la causa di guesto momento solo parzialmente positivo per la caccia locale. Sentita la partecipazione dei convenuti che hanno arricchito la giornata con un vivo dibattito; in particolare tra gli altri, l'esempio della gestione attuata in Val Brembana portata a modello da un cacciatare di quel C.A. Dopo lo spazio, lasciato agli interventi del pubblico, Sandro Flaim, nella doppia veste di presidente U.N.C.Z.A. e Cacciatori Trentini, ha magistralmente ricordato che la caccia è tale, solo se etica e tecnica venatoria vengono rispettate; con tratti quasi poetici, ha descritto il cacciatore moderno, armato si di carabina, ma anche di rispetto ed amore per la natura. In quest'ottica, ha ribadito l'assoluto legame



del cacciatore al territorio, legame basato su valori oggi difficili da vivere, ma da sempre presenti nella cultura venatoria. Tre tecnici, hanno poi evidenziato le falle del sistema: Franco Perco, che ha evidenziatoto i macchinosi passaggi burocratici tra Comitato, Associazioni ed Assessorato, rimarcando anche la mancanza di terzietà nell'organizzazione regionale in materia di piano faunistico, pianificazione e verifica dei risultati ottenuti dalla gestione. Come sempre, convinto assertore della validità delle Riserve Comunali di Diritto, ha prospettato ai presenti l'adozione del sistema. Il francese Jean Michel Jullien, Capo Tecnico dell'O.N.F.S. e membro Centro Nazionale Studi e Ricerche Applicate sulla fauna di montagna, ha proposto l'esperienza savoiarda del Massiccio dei "Bauges", 15.000 ettari con un popolamento di 2000 camosci di cui 400 collarati. In particolare si è riferito alla loro tecnica di censimento, basata sulla tecnica I.P.S. – "indice di abbondanza pedestre" -, un indicatore affidabile delle variazioni di rapporto tra camoscio e territorio. Anche per quanto riguarda le classi d'età, in Savoia si gestisce diversamente: si è arrivati da ormai oltre quindici anni, a semplificare al massimo, in occasione di censimenti e prelievo, la piramide sociale del camoscio, con ottimi risultati. Silvano Toso dell'I.S.P.R.A., con il consueto equilibrio, ha illustrato altre realtà gestionali alpine, suggerendo possibili vie d'uscita, rimarcando anche il dovere del cacciatore/gestore al bilanciamento d'interessi tra caccia e biodiversità. I lavori, si sono chiusi dopo un dibattito partecipato, che ha messo in luce il disagio di una parte di cacciatori e nel contempo, la disponibilità dell'ente gestore ad acquisire pareri, per superare le difficoltà presentate.

A.M.



Prestigioso premio alla ditta Bignami

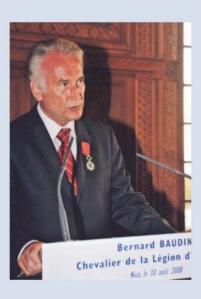
In occasione dell'International Meeting ZEISS 2008 del 24 novembre scorso, con i distributori di tutto il mondo. è stato consegnato alla Bignami S.p.A. un binocolo Zeiss Classic Gold Limited Edition, placcato in oro, in riconoscimento dell'eccezionale lavoro svolto sul mercato italiano. nel primo anno distributivo. Questa storica edizione del classico binocolo corrisponde ad un altrettanto storico risultato: la Bignami ha fatto registrare sul mercato italiano, nel suo primo anno di attività, il maggiore incremento mondiale raggiunto da un distributore. Naturalmente il successo di Zeiss e Bignami va riconosciuto ai tanti estimatori che hanno accolto con favore le novità e le opportunità che il marchio, leader mondiale, ha saputo proporre. E vanno ringraziati anche quegli armieri che hanno contribuito a questo straordinario risultato con la loro professionalità ed esperienza. L'appuntamento ora è per la prossima stagione con le tante consistenti novità, per il nostro mercato, alcune delle quali approntate in collaborazione e dietro suggerimento di Bignami.

Nella foto (da destra): il Dr. Stiegeler direttore marketing, il Dr. Nebe direttore vendite e il Dr. Achille Berti con il padre Luciano Berti

Grande riconoscimento all'amico dell'UNCZA d'oltralpe

Siamo stati onorati, con il Past-President Bruno Vigna, dell'invito da parte del sig. Christian Estrosi, Deputato del Comune di Nizza e Presidente del Consiglio Generale del Dipartimento delle Alpi Marittime, a partecipare alla cerimonia nel corso della quale è stata consegnata a Bernard Baudin l'insegna di "Cavaliere della Legione d'Onore", massima onorificenza in Francia, per quanto il nostro amico ha profuso nel sociale e nelle pubbliche amministrazioni alle quali è stato chiamato: comunali della città di Nizza, dipartimentali, regionali e comunitarie. È Presidente della Federazione Dipartimentale della Caccia e Presidente dell'Ufficio Nazionale della Caccia e della Fauna Selvatica. Quando riesce a liberarsi dagli impegni che spesso lo legano a Parigi, partecipa alle nostre Assemblee annuali apportandovi le esperienze d'oltralpe. L'UNCZA si congratula vivamente con l'amico Bernard e si augura numerosi incontri per lo scambio di esperienze nella gestione venatoria.

E.A.





La caccia in Zona Alpi nel ricordo di Mario Rigoni Stern

Organizzato da FidC Vicenza e da UNCZA, si è svolta ad Asiago, il pomeriggio del 29 novembre 2008, un convegno in memoria di Mario Rigoni Stern sulla caccia in Zona Alpi. L'incontro è stato preceduto al mattino, da una cerimonia, tenutasi presso la sede municipale, in memoria dello scrittore scomparso introdotta da Attilio Comacchio, Presidente di Vicenza ed impreziosita dal commosso contributo culturale e rievocativo di Edoardo Sartori. I lavori convegnistici sono stati presentati da Guido Carli, Presidente del CA4, ed introdotti dalla relazione del Presidente UNCZA Sandro Flaim.





Flaim che ha disegnato, attraverso alcuni scritti di Rigoni, un ideale ritratto della caccia in montagna e del suo futuro, sempre più imperniato sulla gestione e meno sul prelievo, concetto cui si ispira l'UNCZA. "Le sue riflessioni riquardano temi generali - ha detto - ma che coinvolgono anche l'attività venatoria: i cambiamenti climatici, il turismo di massa in montagna, i valori della caccia rispetto alla globalizzazione". Di taglio più tecnico gli interventi successivi. Umberto Zamboni, direttore dell'ACT, ha analizzato lo stato dell'arte sulla conoscenza dei tetraonidi: "Quanto sappiamo su di loro scaturisce dall'interesse venatorio che li riguarda. Perciò senza caccia non vi sono ricerche scientifiche e la gestione viene fortemente penalizzata". Daniele Zovi, comandante della Forestale di Vicenza, ha illustrato i profondi cambiamenti del paesaggio di montagna e collina e dell'assetto faunistico: "L'abbandono delle zone di media e bassa quota sta disegnando l'ambiente. Molte coltivazioni stanno sparendo a favore del bosco: dall'Inventario nazionale forestale risulta che quest'ultimo è passato da 8 a 10 milioni e ciò ha creato paesaggi meno diversificati con penalizzazione di quelle specie che, ad esempio, preferiscono le radure". Sul tema degli habitat faunistici si è soffermato Gianbattista Rigoni Stern in qualità di agronomo, la colonizzazione del pino mugo, ha precisato, la cui compattezza impedisce agli animali di cibarsi, sta raggiungendo livelli allarmanti. "L'unica possibilità è l'intervento dell'uomo ha spiegato – che però risulta limitato dall'inserimento di molte aree nelle ZPS. Bisognerebbe creare delle zone di controllo come avviene per le specie animali, e gestire così il territorio in modo globale. Ha chiuso i lavori Eugenio Colbacchini, presidente FIdC del Veneto, che ha definito i lavori: "un convegno dai mille risvolti".

M.C.

Ancora un'area Wilderness: Il Lacerno



Le "Area Wilderness" ad oggi designate in Italia da vari organismi pubblici e privati, ed inserite nel "Sistema delle Aree Wilderness Italiane" istituito dall'Associazione Italiana per la Wilderness, sono giunte al numero di 58 per un totale di guasi 36.000 ettari. Esse sono distribuite in 9 Regioni e 19 Province: Piemonte (Alessandria, Cuneo, Asti), Lombardia (Brescia), Veneto (Belluno, Rovigo), Friuli Venezia Giulia (Pordenone, Udine), Liguria (Savona), Emilia Romagna (Forli), Abruzzo (L'Aquila), Lazio (Frosinone, Latina, Rieti, Roma), Campania (Avellino, Caserta, Napoli, Salerno). Questa nuova forma di tutela ambientale ha, tra l'altro, anche ricevuto il riconoscimento dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), organismo dell'ONU che proprio quest'anno ha deciso una loro più esatta determinazione. L'ultima area istituita è nata nel Comune di Campoli Appennino (Frosinone): Il Lacerno. Questo come anche tutti gli altri Comuni italiani che ne hanno designate, potranno fregiarsi di guesta autonoma scelta ambientalista che non rappresenta un cedimento ad alcuno dei propri territori e diritti d'uso (come per lo più avviene invece per i Parchi), e che ad una tutela molto seria dell'ambiente e del paesaggio, ancorché di solo livello comunale, abbina e consente un saggio utilizzo delle risorse naturali rinnovabili.



Cacciatrici sull'Alpe



«Sempre più in alto», le cacciatrici altoatesine! E in tutti i sensi: a cominciare da quello numerico, posto che al 1° gennaio 2008 il loro contingente contava 234 unità, sul totale provinciale di 6.042 federcacciatori, con un bel +16 rispetto alla stagione precedente. Ma anche quanto a quota altimetrica non si scherza, visto che, per il loro meeting annuale, al quale hanno partecipato in un'ottantina, le iscritte all'Associazione cacciatori Alto Adige si sono date l'appuntamento sull'Alpe di Villandro. Momento centrale della mattinata, la tradizionale messa da campo, con l'accompagnamento da parte dei corni da caccia, rivelatasi densa di messaggi di vicinanza alla natura e



sensibilità per tutte le sue espressioni.
Al termine, grigliata mista per cacciatrici
e ospiti, con i discorsi incentrati sulle
rispettive esperienze di caccia, i
risultati di carniere, le aspettative per
la «stagione»; tematica non unica ed
esclusiva, s'intende, ma sicuramente
dominante sulle molte altre più
tipicamente femminili. Immancabile,
nel pomeriggio, la gara di tiro ad aria
compressa, che ha visto imporsi su

tutte Maria Huber della Val di Funes, cui è andata l'ambita scheibe in palio. Molti dunque gli ingredienti della giornata, costantemente supportati da una preziosa armonia di fondo. E il dispiacere manifestato al momento dell'inevitabile commiato, unito alle belle sensazioni nell'aria per le ore passate insieme, ha rappresentato per le organizzatrici la più tangibile testimonianza della riuscita dell'incontro.

M.D.R.

Orme di lupo in Val Monastero

Alcune orme di lupo sono state scoperte sul versante svizzero della Val Monastero, nel Cantone dei Grigioni. Lo rende noto il direttore dell'Ufficio caccia e pesca della Provincia autonoma di Bolzano, Heinrich Erhard. Le tracce sono state scoperte a fine novembre dal collega svizzero di Erhard, che dirige l'Ufficio caccia del Cantone dei Grigioni. Il ritrovamento è avvenuto a Santa Maria, nei pressi del confine con l'Italia, ed è ancora impossibile sapere se il lupo possa essersi o meno spostato in territorio altoatesino. "Sino ad ora - spiega Heinrich Erhard nessuno ha visto l'animale, ma le orme rinvenute appartengono sicuramente ad un lupo, spostatosi probabilmente dalla zona di Coira, dove la presenza dell'animale è certa. Si tratta comunque di un solo esemplare di lupo".



